



# ALLA SCOPERTA DEL BANGLADESH

Miah, babbo di Nur e Jamila, ci parla del suo paese

Miah è il babbo di Nur e Jamila, due nostri compagni che frequentano il Centro.

Ha 56 anni, ed è originario del Bangladesh. L'abbiamo incontrato e ci ha raccontato la sua storia. Ci ha detto che è arrivato in Italia 16 anni fa per trovare lavoro e ottenere i documenti e che ha preferito venire in Italia perché qui non c'è il razzismo come in Germania e ci sono molte persone gentili. Ha lavorato a Forlì per 10 anni e lì sono nati i suoi figli, poi, a causa di un incidente in moto, ha perso il lavoro e oggi è disoccupato. Ci ha raccontato che in Bangladesh l'80% delle persone lavorano nei campi. Il cibo principale è il riso che si mangia anche tre o quattro volte al giorno. Con il riso si può mangiare la carne, il pesce o la verdura. In Italia invece si mangiano gli spaghetti e i maccheroni (il piatto preferito di Miah).

Il Bangladesh si trova in Asia, vicino all'India. La capi-

tale è Dacca. I maschi indossano pantaloni larghi mentre le donne sono tutte coperte con dei vestiti che si chiama shari: una stoffa lunga anche 10 metri. I bambini si vestono normale, come in Italia.

In Bangladesh si gioca con la terra. Non c'è il parco e i bambini giocano nella strada oppure nei cortili delle scuole al pomeriggio. Le strade sono sporche e piene di sassi. Solo i ricchi hanno le automobili (solo il 10% le possiede perché costano molto).



Tutti gli altri vanno in autobus, rischiò, bici con tre ruote. Lo stipendio mensile di un operaio è di 500 euro e per comprare una macchina dovrebbe lavorare 20 mesi.

## PIACERE DI CONOSCERVI...



Noi veniamo da San Benedetto del Tronto e siamo a Rimini in vacanza. Abitiamo in casa di Jessica e Giovanni, nostri amici. Siamo nati in Italia mentre i nostri genitori sono nati in Cina. Quando siamo andati in Cina

abbiamo visto un lago. In Cina in tutte le strade ci sono negozi di vestiti mentre qui no. La gente in Cina si veste come in Italia. Si mangia soprattutto riso. A Jacky piace il riso con la carne mentre Noemi lo preferisce con il pesce. Jacky preferisce vivere in Italia mentre per Noemi è indifferente. Rimini ci piace... come il centro educativo.

Jacky e Noemi Zhang

## COSA FACCIAMO AL CENTRO

Il primo giorno al centro estivo mi vergognavo. Sono andata a fare i compiti, ero con due volontari e con l'elisa. Dopo siamo andati a fare merenda: ognuno l'ha presa con un bicchiere di coca. Dopo abbiamo giocato con la palla e quando abbiamo finito abbiamo giocato a nomi, cose, città, animali. Quando abbiamo finito siamo andati a casa.

Quando sono al Centro educativo mi piace fare i compiti e poi giocare con i miei amici. Mi piace anche disegnare, aiutare gli altri, fare merenda. Qui non si dicono parolacce, non si fa male agli amici. Mi piace leggere il libro di Violetta e le Winx. Mi piace anche andare a scuola.

L'attività al Centro educativo comincia alle 14. Appena arrivarti cominciamo a fare i compiti aiutati dai maestri fino alle 16 circa. Poi tutti insieme facciamo merenda e poi andiamo a giocare in giardino e, se è brutto tempo, restiamo

nel salone. Alle 17 i nostri genitori ci vengono a prendere per portarci a casa.

Al Centro educativo facciamo i compiti, ci sono dei volontari che ci aiutano. Dopo aver finito i compiti giochiamo tutti insieme. Ci sono tanti giochi che facciamo, tipo "palla prigioniera", "prendi, prendi" e indovinelli e quando piove restiamo dentro e guardiamo un film. Mi piace il centro educativo perché posso fare tante nuove amicizie. L'unica cosa che non mi piace è quando qualcuno mi dà fastidio.



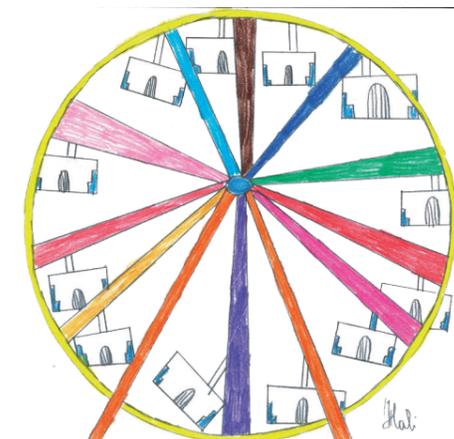
## SULLA RUOTA PANORAMICA

Mercoledì 25 giugno siamo andati sulla ruota panoramica. Ci siamo divertiti un sacco. Poi siamo andati in acqua a bagnarci i piedi...

Era bellissimo guardare il mondo con gli occhi di un uccello... Vedevo la gente piccola. Vedevo anche le barche piccole, piccole... E' stata un'emozione fantastissima!

La parte più bella è stata quando ci siamo fermati in alto con un freddo terribile... Sembrava di volare in cielo e mi sono spaventato così mi sono messo vicino a un mio amico... Sembrava di cadere. Il mare diventava blu e azzurro e tutti si trasformavano in formiche... Quando si saliva si sentiva il vento che soffiava... Non ho avuto paura perché c'era la porta chiusa. Ho visto anche le barche della polizia...

Alla ruota panoramica siamo andati a piedi. Per tutto il tragitto ho ascoltato musica cinese... Quando sono salito mi sono spaventato e stavo per urlare... Mi è piaciuto molto vedere il mare. E' stato un giorno bellissimo!!!!



## IN VISITA ALL'ISTITUTO VALLONI



Mercoledì 2 luglio siamo stati al Valloni a visitare gli anziani ospiti dell'istituto. Il Valloni è una casa di riposo dove vivono i vecchi che hanno bisogno di aiuto e non hanno parenti che possano occuparsi di loro. Ci siamo presentati e abbiamo parlato dei nostri paesi d'origine: Cina, Bangladesh, Macedonia. Abbiamo anche mostrato una carta geografica del mondo. Poi abbiamo fatto noi delle domande agli anziani: se hanno dei figli o dei nipoti, com'era Rimini cinquant'anni fa. Una signora ci ha raccontato che il Ponte Tiberio era detto "Ponte del Diavolo" perché vivi o morti ci si doveva passare sopra per forza. Un'altra signora ci ha raccontato che, dopo la seconda guerra mondiale, Rimini era distrutta e allora per risollevarsi un sindaco che si chia-

mava Walter Ceccaroni pensò che bisognava sfruttare le nostre ricchezze: il mare, la spiaggia, il sole. Così iniziò il turismo. Alla fine abbiamo mangiato un gelato ma uno di noi non poteva perché faceva il Ramadan, così le animatrici gli hanno regalato un pacchetto di biscotti da mangiare alle 9 di sera. Prima di salutarci abbiamo fatto anche una foto ricordo e cantato Fratelli d'Italia ma non tutti ricordavano le parole.

Ci è piaciuto molto andare al Valloni e vorremmo che chi legge andasse ogni tanto a trovare questi vecchi che sono molto soli.



Mi è stato chiesto di provare a raccontare la mia esperienza di volontaria presso il centro educativo della Caritas e sono qui a pensare a come posso meglio descrivere questo periodo di quasi un anno in cui ho deciso di dedicare un pomeriggio a settimana a Loro. Loro sono i "nostri" bambini, quelli che per ognuno di noi volontari, penso che abbiano un po' rappresentato chi un fratello più piccolo, chi qualcuno con cui scherzare, chi qualcuno con cui giocare come non facevamo da tempo e chi un amico che ogni volta non vedi l'ora di ritrovare. Personalmente tutto è iniziato dalla mia passione per i bambini e dal desiderio che avevo di sentirmi "utile" in qualche modo e di fare qualcosa in cui al centro non ci fossi io, ma altre persone. Così a settembre scorso ho iniziato a venire alla Caritas, a conoscerli, a passare pomeriggi sulle divisioni in colonna e sull'analisi grammaticale che mi sembrava di non vedere più da un secolo. Ad ogni mercoledì ho notato che le cose andavano sempre meglio: una volta oltrepassata la porta d'ingresso il sorriso diventava praticamente d'obbligo e non perché avessi bisogno di sforzarmi, ma semplicemente perché sentivo di en-

## VOLONTARI PERCHÉ...

trare in un posto in cui qualsiasi forma di disagio e negatività non esisteva più. I bambini sono sempre riusciti a farmi sentire nel posto giusto con la straordinaria spontaneità e spensieratezza che li caratterizza. Si è subito creata complicità e siamo diventati davvero un bel gruppo: ci aiutiamo a vicenda noi volontari per cercare di dare una mano ai bambini a nostra volta. Probabilmente non siamo l'ideale per quanto riguarda silenzio e concentrazione, ma penso che la nostra forza sia un'altra: proprio quella di essere sempre tutti assieme per raggiungere il massimo. E quindi tra lezioni di flauto, tabelline e verbi, questo periodo è stato davvero bellissimo e allo stesso tempo costruttivo, dato l'impegno che tutti abbiamo sempre cercato di metterci.

Quest'esperienza è diversa da tutte le altre, così com'è diverso tutto ciò che puoi guadagnare da essa e che puoi comprendere solo una volta che hai toccato con mano. Per questo dovrei ringraziare tutti quelli che fanno parte del gruppo, per questo consiglieri a chiunque di provarci e infine per questo io penso che continuerò a starci dentro.

Nicole Ranaldi

## CHE COS'È IL RAMADAN?

Il Ramadan è il mese nel quale si pratica il digiuno, secondo il calendario musulmano, il nono mese dell'anno e ha una durata di 29 o 30 giorni. Questo mese è importante perché Maometto avrebbe ricevuto il corano dall'arcangelo Gabriele mandato da Allah.



## GIOCHI e PASSATEMPI

Di solito al Centro Educativo giochiamo a: **Calcio, Basket, Ruba Bandiera, Lupo Ghiaccio, Pozzo Nero, Prendi Prendi, Nascondino, Anfore**. Ma questa volta vi spieghiamo le regole del MONDIALITO:

si fa una partita tutti contro tutti con una porta sola e chi fa goal passa alla prossima partita e chi resta per ultimo e non fa goal viene eliminato e alla fine i due giocatori che rimangono fanno la finale 1 vs 1 e chi fa goal per primo vince il mondialito. il gioco è più praticato da maschi.

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Abdul, Alina, Hali, Alessio, Giada, Wendy, Fazli, Sevim, Jetmyr, Giovanni, Jessica, Noemi, Jacky, Davide, Rossano, Saad, Abu, Onu, Midul, Niloy, Nur, Jamila, Saliou, Marco, Wang, Adriana, Shobeb, Maha, Miguel, Sami, Yasmina, Azbija, Anna, Sheam, Meraj, Adelina, Ervin, Arfelina, Gurbacan, Ida.

Grazie a tutti i volontari che mettono a disposizione il loro tempo per noi ed in particolare ad Alberto Colaccioni e Domenico Pasini che ci hanno aiutato nella realizzazione di questo giornalino.



N. 1 LUGLIO 2014

Giornalino del Centro Educativo della Caritas di Rimini

## Ciao a TUTTI!!!

Ci presentiamo: siamo i bambini del Centro Educativo della Caritas Diocesana di Rimini! Abbiamo deciso di scrivere questo giornalino per farci conoscere e per presentare il nostro Centro! Siamo circa 30 bambini e frequentiamo le scuole elementari e medie a Rimini. Siamo quasi tutti stranieri, ed in particolare veniamo da Cina, Bangladesh, Macedonia, Marocco, Tunisia, Senegal. Ci incontriamo nel salone della Caritas nei pomeriggi di lunedì, martedì, mercoledì per fare i compiti, giocare e imparare a star bene insieme! Ad un certo punto ci viene fame e facciamo anche la merenda! ;) È molto importante per noi venire al Centro perché così impariamo meglio l'italiano, anche se siamo già parecchio bravi!!!

Nei pomeriggi siamo seguiti da Alice e Zineb e da tanti volontari, soprattutto giovani delle scuole superiori, che ci aiutano a fare i compiti e ad organizzare giochi o attività tutti insieme! Ogni tanto facciamo qualche uscita a Rimini e dintorni (come leggerete nelle pagine successive) e nei giorni importanti organizziamo feste dove invitiamo anche i nostri genitori! Ogni mese festeggiamo i compleanni dei nostri amici nati in quel mese! Ci piace molto guardare film e cartoni, ma anche uscire fuori e giocare con la palla o il frisbee, oppure ballare e cantare a squarciagola! Se volete conoscerci meglio leggete queste poche pagine e soprattutto... Venite a trovarci alla Caritas! Vi aspettiamo per far merenda tutti insieme!



## DA 40 ANNI AL SERVIZIO DEI POVERI

Un giorno è venuto a trovarci il direttore della Caritas, don Renzo Gradara. Abbiamo colto l'occasione per intervistarlo e ci ha raccontato che la Caritas è stata fondata 40 anni fa per aiutare le persone che hanno bisogno.

### Che cos'è la Caritas?

È un'organizzazione nata circa 40 anni fa in Italia, con lo scopo di accogliere e aiutare le persone bisognose.

A Rimini oggi c'è la Caritas Diocesana (in Via Madonna della Scala, dove si svolge il Centro Educativo) ma ci sono anche tante Caritas parrocchiali (circa 50) che si occupano dei territori intorno a Rimini.

Nella Caritas Diocesana sono attivi molti servizi: mensa (250 pasti al giorno), doccia, accoglienza notturna (50 posti letto), pacchi viveri, indumenti, ...

Nel 2013 sono venute alla Caritas Diocesana 2.407 persone a chiedere un aiuto, mentre se contiamo le persone incontrate da tutte le Caritas di Rimini arriviamo a 7.455. Il 70% delle persone che arrivano da noi sono straniere, mentre il 30% italiane.

### Chi ci lavora?

Ci sono 15 operatori alla Caritas Diocesana, e circa 150 volontari che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo per un servizio al prossimo.

### Da quanto fai il Direttore della Caritas? Ti piace?

Dall'11 settembre 2001 (lo stesso giorno in cui crollarono le torri gemelle a New York). Essere direttore di una struttura così grande è molto impegnativo, però poter aiutare le persone mi dà grandi soddisfazioni.

### Quando è nato il Centro Educativo?

È nato nel 2002 ed inizialmente era aperto solo il sabato pomeriggio per i bambini Rom di Rimini. Poi si è allargato e ha integrato anche bambini di altre nazionalità.

### Cosa ne pensa del Centro Educativo?

È un servizio molto importante per la Caritas! Vogliamo dare una mano non solo agli adulti, ma anche ai bambini che possono trovarsi in difficoltà a scuola perché vengono da un altro paese o da un'altra cultura.

